

Ossimoro

Oksýmōron

La convivenza di soggetti contrastanti - 'ossimori' - nella cultura popolare contemporanea e sempre più vivida. Sia nella politica, che nella comunicazione come nell'arte, l'idea che due realtà opposte possano coesistere sotto il nome di una sola realtà e sempre più tangibile nella quotidianità.

Spesso una realtà è indissolubilmente essa solo se messa a confronto con il suo opposto.

I primi esempi inerenti alla materia in questione risalgono sia alla cultura occidentale che alla cultura orientale, ai tempi di Eraclito nell'antica Grecia e alle origini del Taoismo in Cina.

Da un lato Eraclito parlava di opposizione come struttura del mondo nel quale ogni cosa ha al suo interno un conflitto perenne e inevitabile, mentre dall'altro lato il Taoismo esprime questo senso di dualismo nell'idea che l'opposizione è presente in ogni singolo elemento della natura: luce e oscurità, uomo e donna, movimento e staticità.

In entrambi i casi l'idea di opposizione è necessaria.

Nonostante una consapevolezza sempre più conforme al relativismo d'oggi, l'idea di contrasto ai tempi di Eraclito e del Taoismo, non era così visibile agli occhi di tutti. Come in molte altre filosofie, l'idea di contrasto era molto distante dalla cultura popolare ed esisteva soltanto nelle menti più argute. Parafrasando questi 'dati' storici si può persino arrivare a tradurre lo stesso significato nell'informatica - alter ego di madre natura. La stessa informatica è quasi per definizione realtà composta da numerosissimi elementi uno opposto all'altro (codice binario). Queste, con strutture sottoposte alle leggi della tecnologia, creano realtà apparentemente semplici.

Questi sono solo esempi di come il tema è stato trattato con diversi obiettivi, i primi

cercando di accrescere la consapevolezza filosofica in materia, l'ultima invece con riguardi pratici; la politica odierna come l'estetica posso magari di riflesso avere simili attitudini, a volte negative a volte positive.

La materia sulla quale si vuole investigare ha la potenzialità di liberare l'immaginazione per andare a riflettere e colmare una probabile vuotezza possibilmente proprio parte di questa tematica.

Da una precedente collaborazione tra i tre artisti e curatori è emerso l'interesse di voler indagare sul tema dell'opposizione nelle sue prospettive più varie. Questo interesse si è trasformato successivamente in una necessità vera e propria di realizzare una mostra che trattasse la tematica attraverso l'arte del mezzo fotografico anche questo nelle sue più varie possibili angolazioni processuali.

La 'Call' non ha limiti di età, nazionalità e di processo fotografico. Lo scopo è invitare artisti e fotografi a riflettere e presentare una serie di lavori, - singoli o un corpo di lavoro composto da un massimo di 5 opere - i quali verranno esposti in forma di esibizione in una casa privata a Treviso. Lo spazio consiste in un susseguirsi di aperture, disimpegni e corridoi che riflettono, con l'utilizzo di materiali e colori, il concetto di contrasto ripreso dallo stesso Carlo Scarpa, artefice della struttura.

I curatori Sebastiano Campoccia, Rocco Dona' e Nicola Novello sono lieti di promuovere prospettive innovative sulla tematica scelta, con corpi di lavoro di livello professionale.

I tre artisti e curatori sono stati riconosciuti in pubblicazioni, esposizioni e competizioni a livello professionale come Krakow Photomonth, Der Greif Magazine, Terra Firma Magazine, Whitelies Magazine e Premio Aldo Nascimben.

Oxymoron

Oksýmōron

The coexistence of opposing subjects - oxymorons - in the popular and contemporary culture is yet more undeniable. Whether in politics or in communication as in the arts, the idea that two opposing realities can coexist under the name of a unique reality is always more tangible in the everyday life.

A reality is often indissolubly itself only if confronted with its opposite. Early cases that concern the topic used to exist both in the western and the eastern culture at the time of Heraclitus in the ancient Greece and at the origin of the Tao in China. On one hand Heraclitus said that conflicts constitute the essence of the world that by his definition is compound of an infinite number of inevitable conflicts, whereas on the other hand the Taoism expresses the sense of dualism in the idea that opposition is found in every element of nature: light and darkness, man and woman, movement and stillness. In both cases the idea of opposition is conceived as necessary.

Although an increasing awareness always more in compliance with the current relativism, the concept of contrast at the time of Heraclitus and the Taoism, perhaps was not as visible as today. As many other philosophies, the idea of contrast was far behind from the popular's culture concern and it used to lie only in the sharpest minds.

Paraphrasing these historic data it is even possible to translate the exact same meaning into the computer science field - alter ego of mother nature. Technology itself is, 'almost for definition', a reality compound of numerous realities, in opposition to one another (binary code). These realities, subject to the laws of technology, create another reality that is apparently simple but lies on a complex structure.

These are just examples of how the topic has been paraphrased with different objectives, the most primitive ones aiming to raise philosophical awareness and the latest one with practical application; today's politics and

aesthetic also might echo in somewhat similar attitudes, perhaps in negative or in a positive way.

The subject matter to investigate has the potential to unleash the imagination in order to reflect and most likely fill the void that might possibly be part of the topic.

From a previous collaboration between the three artists and curators it emerged a need to explore the subjects of opposition and contrast looking at them from different points of view. Lately this interest became an authentic desire to make an exhibition that would enquire into the topic through the photographic medium, equally considered from its several viewpoints.

The 'Call' does not have age restrictions, nor nationality restrictions and does not have limits on the photographic process. The aim of the Call is to invite artists and photographers to think and submit a series of work - single images or a body of work up to 5 images - that will be showcased in form of exhibition in a private space in Treviso. The exhibition space consists of a series of openings, hallways and corridors that reflect the concept of contrast, captured by Carlo Scarpa himself, the architect.

Curators Sebastiano Campoccia, Rocco Dona and Nicola Novello are glad to promote innovative perspectives on the chosen subject.

The three artists and curators have been awarded, exhibited and published at professional levels such as Krakow Photomonth, Der Greif magazine, Terra Firma Magazine, Whitelies Magazine and Aldo Nascimben Prize.